

ALCUNE NOTE.

LE COSTE OCCIDENTALI.

Dell'Italia, più perchè l'ordine del libro lo esige che per necessità, si diranno poche cose; tutto è noto. Dalle Alpi comincia a spingersi verso il mare, e via via che procede, sollevandosi nel mezzo col giogo dell'Appennino che la traversa da capo a fondo, tra il mare Adriatico e il Tosco, oppure, come altrimenti si chiamano, tra il Superiore e l'Inferiore, corre per lungo tratto, tutta d'un pezzo. Ma nella parte più lontana si biforca: con un ramo guarda il mar Siculo, con l'altro il Jonio; tutta è stretta, e, in qualche punto, molto più stretta che nel luogo dove comincia. Le parti interne di essa sono abitate da genti svariatissime; la sinistra abitano i Carni, e i Veneti la Gallia Togata; poi i popoli italici, Picenti, Fren-tani, Dauni, Apuli, Calabri, Salentini. A destra stanno a piè delle Alpi i Liguri, dell'Appennino, l'Etruria; poi il Lazio, i Volsci, la Campania, e di là dalla Lucania i Bruttii. Delle città più lontane dal mare le più opulente sono, alla sinistra: Padova di Antenore, Modena e Bologna, colonie dei Romani; a destra: Capua fondata dagli Etruschi e Roma fondata un giorno da pastori, ma ora, se se ne volesse parlare in propor-zione della materia, ci vorrebbe un'altra opera. Sulle coste la più vicina a Trieste è Concordia. Vi scorre in mezzo il Ti-mavo, che scaturisce da nove sorgenti, uscendo per una sola foce; dipoi il Natissone non lungi dal mare lambisce la ricca Aquileia. Più in là v'è Altino. La regione superiore è occu-